

**RELAZIONE TECNICA, TIMBRATA E FIRMATA DA TECNICO ABILITATO,
DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO E DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO:**

La relazione deve fornire i seguenti elementi:

1. indicare la localizzazione dell'impianto (ubicazione, mappale, foglio, superficie occupata, accesso) con indicazione della destinazione urbanistica, della assenza/presenza di vincoli ambientali, nonché di assenza di punti di captazione di acque destinate al consumo umano dell'area interessata;
2. indicare la dimensione della superficie totale occupata, dimensione della superficie coperta e dimensione della superficie scoperta;
3. indicare il punto di accesso e la perimetrazione dell'impianto su file georeferenziato in coordinate Gauss-Boaga allegando stralcio della Carta Tecnica Regionale 1:10.000 evidenziando il perimetro dell'impianto (vedi documentazione cartografica da allegare);
4. verificare la localizzazione dell'impianto, in rapporto ai fattori escludenti, penalizzanti o favorevoli previsti dalla D.G.R. n. 23 maggio 2022, n. 6408 per la specifica tipologia impiantistica;
5. riferire sull'idoneità delle reti esterne dei servizi atti a soddisfare le esigenze connesse all'esercizio dell'impianto (viabilità, acquedotto, fognatura, ecc.);
6. descrizione delle dotazioni minime dell'impianto in merito a :
 - posizionamento di idonea recinzione dell'impianto;
 - posizionamento di idonea barriera esterna di protezione con siepi, o alberature o schermi mobili, per minimizzare l'impatto visivo;
 - sistema di raccolta e trattamento di tutte le acque con relativo punto di scarico (fognatura , Cis, ecc.);
 - sistema di raccolta dei reflui e dei pozzetti a tenuta per la messa in riserva dei rifiuti che contengono sostanze oleose;
 - presenza del rilevatore radiometrico (*obbligatorio per rifiuti metallici e per gestione di rifiuti RAEE*);
 - presenza di un'area di deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi e soluzioni acide in caso di sversamenti accidentali;
 - descrizione delle caratteristiche costruttive (pavimentazione, sistemi di copertura anche mobili, per lo stoccaggio di rifiuti che possono dare luogo a formazione di polveri, ecc..) delle aree di conferimento, di messa in riserva (R13), di deposito delle MPS/ E. o W. e delle aree dove vengono svolte le operazioni di recupero, specificando in dettaglio le capacità volumetriche e le superfici occupate;
7. individuare le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti che devono essere distinte per ogni rifiuto (EER) e devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime- prodotti, mps, E.o.W. e dalle aree dove vengono svolte le operazioni di recupero;
8. le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti/prodotti/materia prima/ mps/EoW devono essere adeguatamente contrassegnate con idonea cartellonistica al fine di rendere nota la natura dei rifiuti, dei prodotti-materia prima, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio;
9. fornire informazioni in merito alla viabilità interna che deve consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita;
10. descrizione della messa in riserva dei rifiuti RAEE, indicando altresì le procedure adottate per evitare di accatastare le apparecchiature, senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature;
11. descrizione delle modalità di messa in riserva delle varie tipologie di rifiuto (cumuli, contenitori e serbatoi fuori terra, vasche fuori terra,...) precisando:
 - per lo stoccaggio in cumuli con quali sistemi vengono separati i vari cumuli di rifiuti;
 - per lo stoccaggio in contenitori e serbatoi fuori terra indicare:
 - se i contenitori e/o serbatoi hanno adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto contenuto;
 - se i contenitori e/o serbatoi sono provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizione di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso, svuotamento;

- se il contenitore fisso o mobile riserva un volume residuo di sicurezza pari al 10 % e se lo stesso è dotato di un dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e indicatori e di allarmi di livello;
 - se gli sfiati del serbatoio contenente sostanze volatili e/o rifiuti liquidi sono captati e inviati ad apposito impianto di abbattimento;
 - se i contenitori e/o serbatoi sono posti su superficie pavimentata e dotata di bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso;
 - *(nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi)* se la capacità del bacino è pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità aumentato del 10% e, in ogni caso dotato di adeguato sistema di svuotamento;
 - se i contenitori di rifiuti liquidi sono a tenuta corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;
 - se lo stoccaggio dei fusti o cisternette è effettuato all'interno di strutture fisse e se la sovrapposizione non supera i tre piani;
 - se i contenitori sono disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione (passo d'uomo) per l'accertamento di eventuali perdite e per la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
12. per lo stoccaggio di rifiuti in vasche fuori terra indicare:
- se le vasche hanno adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto contenuto;
 - se le vasche sono attrezzate da coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti;
 - se le vasche sono provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite;
 - l'apposito sistema di abbattimento necessario a captare le eventuali emissioni gassose;
13. descrizione della procedura di verifica di accettazione dei rifiuti in ingresso, relativa ai rifiuti non pericolosi per cui l'allegato D del d.lgs 152/2006 e s.m.i, preveda un codice EER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, (il rifiuto potrà essere accettato solo previa verifica analitica della "non pericolosità");
14. descrizione dei RAEE, di cui all'Allegato 1B del d.lgs. 151/2005 e s.m.i.;
15. descrizione dettagliata dei vari rifiuti identificati con il codice generico "99";
16. descrizione del ciclo di recupero di ogni tipologia di rifiuto mediante trattamento e/o combustione (rif. Allegato 1 suballegato 1 e/o Allegato 2 suballegato 1 del D.M. 05.02.98 e s.m.i.);
17. descrizione delle attrezzature utilizzate per la movimentazione dei rifiuti;
18. indicare i dati relativi alla capacità giornaliera ed annuale di trattamento (t/g e t/a) con riferimento alla potenzialità massima tecnica dell'impianto (dato targa);
19. descrizione delle caratteristiche delle materie prime seconde/prodotti e E.o.W. ottenuti dal ciclo di recupero di ogni singola tipologia di rifiuto sottoposto ad operazioni di trattamento;
20. descrizione delle procedure atte ad individuare ed a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza nonché a prevenire ed attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire (piano di emergenza);
21. riportare inoltre, la descrizione dell'organizzazione dell'impianto e le dotazioni minime previste dall'Allegato 2 punto 2) del d.lgs 151/2005 e s.m.i., per la gestione di rifiuti RAEE (operazioni di trattamento R4), in particolare: distinguere, posizionando apposita cartellonista, le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero, e descrivere i vari settori (settore di conferimento e stoccaggio dei Raee dismessi, settore di messa in sicurezza, settore di smontaggio dei pezzi riutilizzabili, settore di frantumazione delle carcasse, settore di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche, settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili, settore di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento da destinarsi allo smaltimento);
22. indicare se l'impianto è dotato di bilance per misurare il peso dei rifiuti trattati.
23. descrivere se è prevista la copertura resistente alle intemperie per le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche e dei pezzi smontati e dei materiali destinati al recupero.

Timbrata e firmata dal tecnico abilitato

Documentazione cartografica da allegare:

- Individuazione dell'insediamento su Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000;
- estratto mappa catastale con l'indicazione dei mappali interessati;

- Elaborato grafico (planimetrie) con l'indicazione delle varie destinazioni d'uso delle attrezzature e dei macchinari e l'individuazione dell'area adibita a deposito dei rifiuti distinti per singole tipologie e per codici EER e delle eventuali MPS/prodotti/E.o.W; nonché le condotte di raccolta e scarico delle acque meteoriche (segnate in azzurro), delle acque reflue civili (segnate in giallo), delle acque industriali (segnate in rosso) e di tutti i pozzetti di ispezione posti sulle predette condutture;
- La planimetria dovrà essere in pdf/a FIRMATA DA TECNICO ABILITATO E DAL RICHIEDENTE;

Inoltre se non è stata effettuata la verifica di assoggettabilità alla VIA la ditta dovrà esperire lo screening di incidenza (Livello I della VINCA) come da allegato A DGR 5523/2021.